

## **L'Arena**

*Domenica 13 Aprile 2008 cronaca Pagina 15*

LIBERAZIONE E POLEMICHE. Dopo l'altolà del sindaco che ha detto di temere danni ed ha chiesto di assicurare i beni della città, i promotori confermano il corteo

### **«Il 25 aprile siamo pronti a sfilare contro Tosi»**

*di Enrico Santi*

Nonostante l'altolà del sindaco Flavio Tosi, gli organizzatori della «giornata dell'indignazione contro le politiche discriminatorie del Comune di Verona», confermano la manifestazione del 25 aprile, festa della Liberazione, nella nostra città. L'appello preparato dal Coordinamento Migrantes, promotore dell'iniziativa, è stato sottoscritto da intellettuali e da personalità dello spettacolo, tra i quali il premio Nobel Dario Fo.

Roberto Malesani, del Coordinamento, respinge al mittente le «preoccupazioni» del sindaco, che venerdì aveva scritto al prefetto e al questore chiedendo un'assicurazione preventiva a carico dei promotori della manifestazione a copertura di eventuali «danni al patrimonio artistico, storico e monumentale» della città. «Si tratta», replica Malesani, «di un intervento pretestuoso poiché noi non siamo di certo i black-block, ma una realtà attiva da anni sui diritti di cittadinanza. Ricordo anche che le nostre manifestazioni, in città finora ne abbiamo fatte quattro, si sono sempre svolte in maniera pacifica, quindi non c'è motivo per allarmarsi. Probabilmente a Palazzo Barbieri sono preoccupati per il rilievo nazionale che sta assumendo questa iniziativa e per il sostegno della civiltà civile. Adesioni arrivano da tutta la rete delle associazioni di migranti da Trieste a Milano, compresa la Consulta degli immigrati sciolta da questa amministrazione». Per Malesani, inoltre, la richiesta di Tosi al prefetto e al questore «è ridicola poiché il diritto a manifestare è sancito dalla Costituzione».

Primi firmatari dell'«appello all'indignazione» sono Dario Fo, Moustapha Wagne, presidente del Coordinamento migranti di Verona e don Andrea Gallo della Comunità San Benedetto al Porto di Genova. «Troviamo pazzesco», vi si legge, «che il Veneto, per lungo tempo terra di emigrazione, pretenda di chiudersi di fronte agli stranieri e di piegarsi su di sé». Il testo continua: «Troviamo demenziale la pretesa che chi in Veneto vive e lavora debba poi farsi invisibile di notte, dato che le case non ci sono e che le agenzie rifiutano di affittare agli stranieri».

CIRCOLO PINK. Aderirà al «giorno dell'indignazione» anche il Circolo Pink che preannuncia iniziative contro la «cultura razzista omofoba e sessista che legittima le violenze, omicidi e razzismi contro donne, gay, lesbiche e transessuali». Venerdì alle 18 in piazza Bra il circolo ricorderà «tutte le vittime del nazifascismo: ebrei, zingari, omosessuali, lesbiche, trans, asociali, malati di mente, disabili, dissidenti, comunisti, anarchici, mendicanti, emigranti, testimoni di Geova».

L'ARCOBALENO. Contro il Comune, intanto, polemizza anche Graziano Perini, consigliere comunale del Pdc. «Lo scorso 11 marzo», fa sapere, «abbiamo chiesto come Sinistra arcobaleno l'utilizzo di piazza dei Signori a partire dalle 14, per la manifestazione del 25 aprile, ma finora non ci è arrivata nessuna risposta e questo silenzio, unito all'aperta ostilità nei confronti della manifestazione antirazzista dei Migrantes è preoccupante». Perini afferma che per la questura «non ci sono problemi purché si evitino sovrapposizioni, che non ci saranno, con la messa delle Pasque Veronesi». E attacca: «Noi arricchiremo il 25 aprile, mentre le Pasque patrocinate dal Comune sono solo una provocazione».

RESISTENZA. In attesa di una risposta sono anche i responsabile dell'Istituto storico della Resistenza. «Il 17 marzo», fa sapere la direttrice Agata La Terza, «abbiamo chiesto piazzetta Pescheria per il 25 aprile, ma non ci è stato risposto. In alternativa abbiamo proposto il cortile della Santa Marta, ancora niente». «Ad ogni modo, aggiunge il presidente Maurizio Zangarini, «abbiamo deciso di organizzare comunque la festa nei locali della sede, senza escludere la possibilità di allargarla al vicino cortile della caserma Santa Marta».